

30 MARZO

Giovedì - quarta settimana

VANGELO DEL GIORNO: Gv 5, 31-47

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: "Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità, lo non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita, lo non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?"

Nel Vangelo di oggi Gesù si rivolge ai Giudei che chiedono dei segni che possano confermare quello che Gesù stesso sta proclamando. La risposta di Gesù spiazza per la sua fermezza: il popolo che si vanta di custodire la Parola che Dio ha trasmesso, non dà ascolto alla voce divina. Dio parla con chiarezza, ma la sua voce non tocca e non cambia il loro cuore perché **manca una reale disponibilità a mettersi in ascolto** e agire secondo le indicazioni che Dio dà attraverso la sua Parola.

E questo l'intento di questo libretto per la Quaresima: offrire degli spunti per poter mettere in atto la Parola letta. Non basta, quindi, aprire la Bibbia, **occorre aprire il cuore**. Non basta leggere la Parola, **occorre ascoltare quello che Dio vuole dirci**. Occorre avere l'umiltà di riconoscere e accogliere la voce di Dio, anche quando ci svela verità scomode.